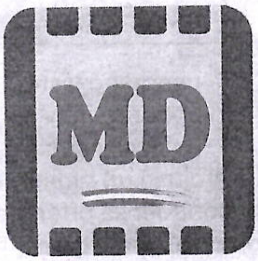
il Resto del Car

MARTEDÌ 24 maggio 2022
1,70 Euro

Bologna



La mamma ha trovato il corpo

Cade dal balcone: muore bimba di 3 anni Tragedia a Modena

Reggiani nel **Fascicolo Regionale**

DOMANI IN RE
SPECIALE
CANTINE APE

Guerra alla Cina, l'ultima gaff

Il presidente Usa evoca la difesa in armi di Taiwan, Pechino reagisce. E la Casa Bianca è costretta a far
Ucraina, per gli 007 di Kiev Putin è scampato a un attentato. Conflitto ed economia, scontro nella maggiora

Che cosa chiede il nostro cuore

Uno scudetto e quanto dura la felicità

Michele Brambilla

Il Milan ha vinto lo scudetto e domenica sera i suoi tifosi sono impazziti di gioia, com'è giusto

CONDANNATO PER L'OMICIDIO DI CHIARA POGGI: SONO INNOC

«Sono innocente e dormo sereno» Stasi torna in tv, scoppia la polemica

In cella da 7 anni per aver ucciso la fidanzata Chiara. La mamma di lei: lo vedrò, ma gli atti del processo sono indiscutibili

INTERVISTA ESCLUSIVA

Le telecamere della trasmissione "Le Iene" dietro le sbarre a Bollate. Lui appare ingrassato e ingrigito

di **Gabriele Moroni**
Garlasco (Pavia)

Alberto Stati, oggi 38enne, durante l'intervista esclusiva concessa a Le Iene. A destra, nei giorni dell'omicidio di Chiara Poggi nell'estate del 2007.

Compirà trentanove anni ai primi di luglio. Appare un po' ingrigito. Alberto Stasi ha smesso di essere un uomo libero il 12 dicebre del 2015 quando la Corte di Cassazione ha confermato la sentenza-bis dell'Appello di Milano che lo condannava a sedici anni di reclusione per l'omicidio della fidanzata Chiara Poggi, il 13 agosto del 2007, a Garlasco. Da allora è detenuto nel carcere di Bollate. È assunto da anni in un call center. Una laurea alla Bocconi, una esperienza giuridica maturata in questi anni fin da quando, all'inizio delle indagini, passava ore con i suoi legali a studiare le strategie di difesa. Mette le sue competenze al servizio di altri detenuti, consigliandoli o aiutandoli a stendere le istanze. Ha scontato un terzo della pena e se il Tribunale di sorveglianza darà il suo placet, potrà essere ammesso al lavoro esterno.

Alberto Stasi parla dal carcere: una lunga intervista nello speciale delle *Iene* che sarà trasmesso oggi in prima serata su Italia 1. Ribadisce come sempre la sua innocenza. «Quando mi chiedono se ho ucciso io Chiara penso che non sanno di cosa stanno parlando». Va oltre e sottolinea la sua serenità.

«Nell'immaginario comune un innocente in carcere è qualcuno che soffre all'ennesima potenza. Per me non lo è, semplicemente perché la mia coscienza è leggera. Alla sera quando mi corico io non ho nulla da rimproverarmi. Certo, ti senti privato di una parte di vita perché togliere la libertà a una persona innocente è violenza, però non hai nulla da rimproverarti, l'hai subita e basta, non è colpa tua». Un arresto, con quattro giorni in cella, cancellato dal gip per mancanza di indizi. Assoluzione nei primi due gradi di giudizio. Il ribaltamento davanti alla Suprema Corte. Fino alla condanna

«Non c'era desiderio di cercare la verità perché una volta può accadere, la seconda volta può passare, ma non possono esserci una terza, una quarta, una quinta, per sette anni. Che verità c'è in tutto questo? Io sono stato assolto in primo grado, sono stato assolto in appello, sull'unica condanna il procuratore generale presso la Corte di Cassazione ha chiaramente de to: 'Non si può condannare A berto Stasi', quindi in Italia har no un sistema che a oggi funzi na così; la pubblica accusa dic 'No, questa persona va assolt ma, nonostante questo, la pe sona viene condannata».

Garlasco vive un pomeriggi immerso nell'afa di questo ant cipo d'estate. Dalla villetta di vi Pascoli la voce di Rita Preda, l madre di Chiara Poggi, esce dc ce come sempre ma *stanc* Una stanchezza che viene d lontano e traspare da ognuna delle sue poche parole. «Vedrò la trasmissione. Sentirò».

Le si accenna della sua convinzione, senza cedimenti in tutti questi anni, della responsabilità di Alberto.

«A parte la mia convinzione, sono gli atti che parlano. Ci sono gli atti e sono chiari». È categorico l'avvocato Gian Luigi Tizzoni, legale di parte civile dai lontani inizi della vicenda, amico della famiglia Poggi. «Noto che sistematicamente escono delle presunte novità che contrastano con quanto accertato a più riprese dalla Corte d'appello di Milano, dalla Corte d'appello di Brescia, che per due volte ha respinto l'istanza di revisione, dalla Cassazione per quattro volte. Decisioni che sono venute dopo un attento e accurato lavoro da parte dei magistrati e che vengono sistematicamente ignorate da queste iniziative. Dal 2011 i giudici si sono pronunciati, serenamente e chiaramente, in un'unica direzione: quella della colpevolezza di Alberto Stasi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VICENDA GIUDIZIARIA

Dalle assoluzioni alla condanna Tutte le sentenze

1 L'omicidio
È la mattina del13 agosto del 2007 quando con una telefonata al 118 Alberto Stasi racconta di aver trovato la fidanzata, Chiara Poggi, senza vita nella villetta di famiglia a Garlasco.

2 L'arresto
I sospetti si concentrarono subito su Alberto Stasi a causa dell'eccessiva pulizia delle scarpe, come se le avesse lucidate o cambiate dopo essere passato sul pavimento sporco di sangue. Fu arrestato il 24 settembre 2007.

3 I processi
Assolto in primo grado e anche in Appello Stasi è stato poi condannato nel processo d'Appello bis dopo che la Cassazione

Fronte comune anti caro energia «Solidarietà tra coop e filiere»

Giovanni Monti (presidente di Legacoop Emilia-Romagna) presenta l'assemblea regionale dei delegati «Buona tenuta e molte più incertezze che nel 2021. Il lavoro non manca ma si fa fatica a trovare personale»

di **Paola Benedetta Manca**
BOLOGNA

«La solidarietà tra cooperative e tra filiere» è la ricetta per far fronte «ai segnali di incertezza» con cui «si presenta il 2022» e che «sono molti di più del 2021», quando «quasi la metà delle cooperative intervistate aveva aumentato il valore della